

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Maggio

L'Agenzia Havas ha smentito che il Governo francese abbia preso una determinazione circa l'epoca delle elezioni senatorie e dello scioglimento della Camera. Questa smentita, esatta nella forma, non lo è nel fondo. Si è acquistata ormai la certezza che (15 giorni più o 15 meno) tra il settembre e il novembre avverranno questi due gravi fatti parlamentari. Il signor Buffet e il signor Dufaure sono d'accordo in ciò, che i lavori che deve compiere l'Assemblea prima di sciogliersi si limitino ad essere: la legge sulla stampa, le leggi finanziarie, quelle che completano l'organizzazione dei poteri pubblici, e la legge elettorale. Ai primi di agosto l'Assemblea potrebbe dunque nominare i 75 senatori (a vita questi) che la tocca scegliere, e poi sciogliersi definitivamente, tutti i partiti ormai ritenendo impossibile prolungare più oltre la vita. In settembre, o ai primi di ottobre, avverrebbero le nomine del resto del Senato per parte dei 45.000 elettori scelti che devono farle, e verso il novembre similmente, le elezioni generali. Questo è il probabile, se non avvengono casi inaspettati ma non impossibili, come qualche voto di sorpresa da parte dell'Assemblea stessa.

L'Indépendance belge, prendendo il tratto avanti, pubblica una lista probabile dei senatori che la Camera eleggerà secondo la sua opinione. Ma non la è che una riunione, abile se vogliasi, di nomi che essa crede saranno preferiti. Staremo a vedere se i bonapartisti, come promise a Belleville il signor Gambetta e come indica anche questa prima lista, ne saranno completamente esclusi. Potrebbe benissimo accadere che le Destre riunite accordassero alcuni seggi dei 75 a candidati imperialisti, onde poi averne l'appoggio nelle elezioni che faranno gli scelti. Intanto si annunzia che la lista bonapartista completa è già redatta, e che il signor Rouher, senza credere di poter conquistare la maggioranza nel nuovo Senato, spera esservi a capo di una minoranza imponente.

La Gazzetta tedesca del Nord non ha esaurito tutto il suo malumore contro la stampa francese. Per provare che questa non ha sempre tenuto un linguaggio pacifico verso la Germania, ha citato l'estratto di ventitre articoli che essa considera come offensivi, tolti da diciannove giornali francesi negli ultimi sei mesi trascorsi. Ma sia ragionevole la Gazzetta. Forse che tutti i fogli tedeschi hanno fatto carezze alla Francia? E non avvi nessun giornale in Germania che attacchi il proprio governo e il principe cancelliere con maggior violenza dei fogli francesi, perfino dei clericali? Si divida il torto a metà, e sarà facile finir questi pettegolezzi che non giovano a nulla. Del resto la stampa francese la più autorevole ha già rilevato che o per il clericalismo ben noto o pella nessuna importanza dei fogli citati dalla Gazzetta tedesca, essi sono ben lungi dal rappresentare l'opinione pubblica della Francia.

Secondo una corrispondenza che l'Echo du Parlement ha da Berlino la risposta del Belgio alla nota germanica del 15 aprile è concepita in termini così concilianti che il Governo di Berlino non potrà che chiamarsene pago a soddisfazione. In questa risposta il signor Malou conclude che la legge belga è impotente contro Duchesne, poichè la lettera in cui si proponeva di uccidere Bismarck è indirizzata all'arcivescovo di Parigi. Se fosse stata diretta al principe Bismarck la colpeabilità avrebbe potuto essere stabilita. Il signor Malou non dice però se è necessario di modificare o completare la legge. Ad ogni modo la stampa è oggi unanime nel considerare l'incidente come esaurito.

Da Biarritz il telegrafo ci recò la notizia che una parte delle truppe di Don Carlos si sollevarono al grido di « Viva la pace ed i fueros ». Il dispaccio non precisando il numero delle truppe, non si può giudicare dell'importanza del movimento. E d'altronde possibile che la notizia sia inventata di pianta, tanto più che oggi nulla è venuto a confermarla. Intanto oggi si annunzia che il nunzio pontificio a Madrid ebbe col ministro Castro una conferenza circa il Concordato. I carlisti peraltro si curano poco della presenza del nunzio del Papa a Madrid. Tra Don Alfonso, rappresentante i cattolici liberali, e Don Carlos, che proclama altamente la sua adesione al Sillabo, le preferenze della Roma dei papi non sono dubbie. Questo scrive la Correspondenza carlista. Vorremmo per altro sapere che cosa si faccia, per esempio, il conte di Chambord delle preferenze onde l'onore il papa.

La N. F. Presse di Vienna pubblica alcuni disprezzi da Graz da cui si rileva che l'agitazione in quella città va sempre crescendo perchè Don Alfonso non vuol partire, ad onta che nelle ultime dimostrazioni si sia passati contro di lui a vie di fatto; che l'Università non verrà chiusa; che gli studenti tennero una seduta in cui protestarono contro l'intervento della polizia, e contro l'inesattezza delle notizie pubblicate dai giornali, chiedendo una soddisfazione per le offese che dicono aver ricevute.

UN ARTICOLO DELL'ECO DEL LITORALE

L'identità del titolo (*I concordati dei Popoli*) d'un articolo dell'Eco del Litorale con uno del nostro foglio, ha richiamato sopra di esso la nostra attenzione. Quell'articolo nostro l'Eco lo aveva letto nel foglio goriziano l'Isonzo, ed ora cerca di confutarlo.

Dobbiamo prima di tutto notare a lode del foglio clericale, che questa volta, contro al costume di siffatta stampa, in quell'articolo non ci sono ingiurie al nostro indirizzo. Anzi vi si dice, che le nostre idee sono professate da molti e che per questo appunto vuole parlarne.

Credevamo quindi di trovarvi una seria discussione delle idee professate da molti; ma è qui dove fummo con nostro dispiacere delusi. Né questo diciamo ad offesa; ma soltanto per

esprimere il nostro dispiacere, che la stampa clericale sia ancora tanto bambina nella discussione e tanto lontana dallo smettere quell'assolutismo sprezzante delle opinioni anche professate da molti, che non sa acconciarsi a discuterle veramente sul serio.

Tuttavia ci sembra debito di cortesia di non lasciar cadere questo primo accenno di voler ragionare e spendiamo anche noi alcune parole sull'articolo del foglio di Gorizia.

Le nostre idee si potevano comprendere in questo, che avendo noi molta fede nella libertà, nella virtù, nell'efficacia delle buone opere e delle buone dottrine, volevamo che anche in fatto di religioni e di chiese ci fosse piena libertà, e che cessassero le religioni di Stato e politiche sostenute dalla forza materiale del braccio secolare, ma ci fosse per tutte un vero ordinamento nelle forme elettive della libertà, sotto la sorveglianza della legge comune.

Questa fede nella libertà, nella virtù, nella bontà della religione cui professi, nell'efficacia del bene sinceramente voluto ed operato dagli uomini veramente religiosi e cristiani, l'Eco del Litorale non la divide con noi; e ce ne duole. Ci sembra che gli manchino così una delle qualità necessarie, la prima, per poterci intendere. Perciò temiamo sieno per riuscire vane anche le nostre parole; ma perchè ad una cortesia non si risponde con uno sgarbo, ci sembra pure un debito di non scansare questa qualsiasi discussione.

Noi abbiamo veduto finora i cattolici, quanto più caldi sono nel propagare la dottrina che emana dal Vaticano, tanto più aver fede nella bontà, o per usare una frase che non è di buon conto nel modo con cui la applicano, nel trionfo di quella dottrina sopra ogni altra in qualcosa dissenniente che sia.

Questa fede l'Eco del Litorale sembra che non l'abbia. Esso chiede per la Chiesa, e per la dottrina tenuta per sola vera, il privilegio contro le dottrine fallaci, il braccio secolare per difenderla, come se non avesse alcuna virtù intrinseca sua propria, i concordati, e ch'essa sia una religione di Stato con tutti i diritti da negarsi ad ogni altra confessione.

Non sappiamo che cosa il cattolicismo, com'è professato al Vaticano, possa guadagnarci da tale sistema contrario alla libertà. Anzi non possiamo credere che sia il suo; poichè non possiamo persuaderci che esso lo ami a Costantinopoli, dove la religione dello Stato è l'islamismo, a Pietroburgo dov'è l'ortodossia, a Berlino dov'è la religione evangelica, a Londra dov'è l'anglicanesimo ecc. Noi abbiamo veduto in questi paesi d'Europa, a tacere dell'America, chiedere sempre per i cattolici la libertà e null'altro che la libertà contro al privilegio.

Ma, dice l'Eco nella sue argomentazioni a priori, noi siamo la verità, gli altri sono l'errore. Questa è l'opinione che tutti hanno di sé stessi, e perciò gli accattolici si sono creduti molte volte in diritto d'imitare il Vaticano, sopprimendo la libertà per i cattolici. Così la religione e la verità, invece di essere un'evi-

denza, sarebbero una violenza; invece di essere frutto del libero arbitrio e della coscienza, lo sarebbero della cieca superstizione e della legge inesorabile che s'impone ai credenti ed ai non credenti. Nos habemus legem dicevano i sacerdoti della Chiesa mosaica che faceva tutt'uno collo Stato, e chiedevano al braccio secolare di Pilato, poichè non potevano più fare da sé, che mettesse in atto il concordato, tacito od espresso d'allora, e facesse crocifiggere quell'incomodo innovatore, che seduceva le turbe colla parola; il quale, così laico com'era ed estraneo alla gerarchia levitica, pure fu il fondatore del Cristianesimo.

Quando i sacerdoti sono diventati una casta privilegiata, col potere temporale, o col braccio secolare al loro servizio, colla inquisizione, od il concordato, pare che sieno stati sempre così. Non è la dottrina da essi creduta vera e la sola vera cui essi difendono coi buoni argomenti della parola e coll'eccellenza delle proprie opere di misericordia verso tutti quelli che soffrono, come insegnava ed operava Cristo, ma è il privilegio, è l'apostolico palazzo, il piatto, la mensa, il beneficio diventato imposta legale sul lavoro altrui, levata coll'aiuto del braccio secolare. Cristo o Socrate, uccidono sempre chi accenni ad offendere il loro privilegio, la loro religione dello Stato; ed il meno che possano fare è di chiudergli la bocca, come a Galileo.

La libertà? Guai! Essi, armati della verità, non possono sostenere la lotta contro l'errore! La verità religiosa ha bisogno dei birri, per questi uomini di poca fede, che non osano di aver fede davvero nella propria fede!

Scusatelo il bisticcio, che è un puro riflesso delle tortuose e sofistiche argomentazioni in cui cercano di avvolgersi e di avvolgere altri costoro: è un'eco dell'Eco del Litorale.

Difatti, secondo questo foglio, gli amici della libertà e dell'uguaglianza in fatto di religione, gli avversari delle religioni di Stato, o politiche, o privilegiate od affidate alla tutela del braccio secolare, sono essi che negano all'uomo la facoltà di conoscere la vera religione! Ora se l'uomo possiede, come voi pure affermate, questa facoltà, perchè vorreste negargli la libertà di farne uso e di scegliere da sé?

Sentite poi questa, che vale la pena. La libertà e la non ingerenza dello Stato nel comandare, o sostenere col braccio secolare una religione privilegiata, può essere buona in America, ma non in Europa, secondo l'Eco! Così assoluti come sono, ci cascano nel relativo; la libertà e l'uguaglianza dei riti dinanzi alla legge ed allo Stato è buona in America, ma viceversa poi è pessima in Europa! Si vede che la stampa clericale della verità ne fabbrica per tutti, secondo la geografia, come quel cristianesimo speciale cui i Gesuiti avevano fabbricato per la Cina e per il Paraguay.

Nel suo odio per la libertà delle Chiese l'Eco non perdona al Giornale di Udine ed a quei molti che opinano con lui; che rese libere le Comunità parrocchiali (non si tratta qui del Comune civile, che è lo Stato elementare) e dio-

sviluppati talus glaciale dei torrenti Zellina, Colvera e Meduna, formatosi nella porzione della pianura friulana, che non venne giammai occupata da ghiacciai, le alluvioni postglaciali, se ponno avere a monte uno spessore di oltre cento metri, nella zona basilare da Arzene a Polcenigo, per Cordenons e Vigonovo, ricoprono di pochi metri i conglomerati preglaciali. Ond'io dimanderei, se l'essere la base dei monti di Aviano, di Maniago e di Meduno di un centinaio di metri più bassa potrebbe spiegare la comparsa e lo sviluppo in epoca glaciale, dei ghiacciai nelle valli delle Zellina, della Cimolina, della Settimana e dell'alta Meduna, quali si ponno sicuramente constatare?

Insomma io non sono punto nel dubbio circa la generalità degli avvenimenti e delle cause del periodo glaciale e prima di svestire gli abiti di geologo, vorrei persuadere tutte quelle colte persone, che si dilettono di studi geologici a non volere esagerare né l'antichità né la geologica importanza dell'epoca postglaciale, ultimo episodio di una lunghissima e mirabile vicenda di lunghe immersioni sotto al mare, di lunghe emersioni, di scuotimenti, di oscillazioni telluriche, alle quali dobbiamo il sorriso dei nostri colli ed il maestoso aspetto delle nostre dilette montagne. Peccato che la geologia la si insegni e la si impari tuttora dai più in ordine affatto opposto a quello, con cui si insegna e si impara la storia!

Un alpinista.

I GHIACCIAI ALPINI

E FRA QUESTI ANCHE QUELLI DEL FRIULI

ubbidirono a cause generali.

Mi pongo per un momento nei panni d'un geologo e permettendomi di assumere così un fare aforistico, rispondo quattro parole alla cortese domanda, esposta ieri (1) in codesta appendice con un articolo pieno di brio.

L'idea che all'epoca glaciale una maggiore altitudine dei continenti sul costante livello marino abbia contribuito a determinare il prodigioso sviluppo dei ghiacciai alpini e polari, già esposta da parecchi, urta contro il fatto certissimo e quasi generale che durante o dopo la ritirata di questi ghiacciai i continenti si sono, quale più quale, meno, sollevati. Parlando solo delle Alpi, se un tale sollevamento della misura

di circa 400 m. è dimostrato da recenti scoperte per la porzione occidentale della catena, per le Alpi al di qua del Garda o non avvenne sollevamento o piuttosto si manifestò un leggero abbassamento, del quale è difficile rilevare il modo ed il quanto. Nel Friuli poi, dopo il periodo della costruzione del conservatissimo suo anfiteatro morenico, l'abbassamento delle spiagge fu quasi insensibile. I cordoni litorali di questo periodo, dei quali si vedono gli avanzi tra Aquileia e Grado, dimostrano il fatto all'evidenza. Stando quindi nel campo del più glaciale positivismo, credo convenga raffigurarsi la orografia alpina e più ancora quella del Friuli all'epoca postglaciale, precisamente come attualmente la vediamo.

Né occorre, in vero, che fosse altrimenti perchè dalle valli del Cunazzo (M. Cavallo) delle Zellina, del Tagliamento, e dell'Isonzo scivolarono lentamente gli enormi ghiacciai, alcuni dei quali attinsero persino la spiaggia adriatica; allora pressochè nella posizione della spiaggia attuale. Le nostre montagne più elevate, col loro medio livello di 2300 m. erano abbastanza alte sul livello marino, o meglio sul livello delle nevi perpetue di quel tempo (inferiori di certo dei 2000 m.) ed i bacini idrografici erano a sufficienza ampi e complicati perchè si convertisse in ghiaccio l'enorme quantità di neve, che non poteva completamente sguagliarsi nelle umide estati del periodo glaciale; queste nevi poi erano in quantità straordinariamente maggiore della attuale appunto per quelle generali condizioni climatologiche che caratterizzarono quel periodo

e che dipendevano dalle peculiari condizioni orografiche di quel tempo. L'autore dell'articolo sullodato e chiunque può compitare la mia risposta, sono del resto alla piena conoscenza delle cause generali e delle leggi, alle quali ubbidirono i ghiacciai postglaciali: epperò non occorre nemmeno ricordarle.

Dissi che la spiaggia d'allora era ad un disprezzo alla stessa distanza dalle falde montuose, che ora viene misurata dal vario, interessantissimo piano alluvionale. Prima, infatti, che scendessero i nostri ghiacciai, il Friuli, che da lunga pezza era emerso dal mare, aveva di già una pianura ghiaiosa, sabbiosa ed argillosa, ricoprente una pianura molto più antica di conglomerato terziario (Formazione sarmatica) stata infranta e spostata dagli ultimi avvenimenti di origine endogena (di vulcanicità perimetrica), che a guisa delle battute di musica segnarono il passaggio dall'armonia tellurica dell'epoca terziaria all'armonia postglaciale. E quelle antichissime alluvioni, anteriori alla discesa dei ghiacciai, sono tanto potenti e tanto estese da essere in loro confronto quasi trascurabili le conoidi di deiezione dell'epoca glaciale. A cagion d'esempio, nell'altipiano friulano, dalle morene alla zona delle sorgive, mentre i pozzi attraversano le alluvioni glaciali e postglaciali per lo spessore dai 35 ai 5 metri, si sprofondano invece dei 60 ai 40 metri nelle alluvioni terziarie, cementate o meno; né mai ne raggiunsero la base, formata da depositi marini affioranti in alcune località del piano friulano. Anche nel vastissimo e straordinariamente

(1) Questo articolo, che risponde con vera scienza e che perciò deve attribuirsi ad un vero professore in geologia, e che così si addita da sé, a quello di uno che si confessa per ignorante nella materia ed esponeva soltanto un dubbio sortogli dalla mente (v. n. 102) lo avevamo ricevuto fino da sabato scorso. Siccome nella ampiezza che hanno preso oggi gli studi delle scienze naturali coloro che non vogliono esserne affatto digiuni approfitterebbero al più volentieri della scienza popolare, sarebbe desiderabile che ci fossero anche presso di noi quelli che si chiamano vulgarizzatori della scienza e che la rendono evidente anche ai profani della rappresentazione. L'ignorante ringrazia l'egregio alpinista della pronta sua risposta, che è una vera lezione sulla geologia friulana.

cesane, le Chiese insomma, queste si possano eleggere non soltanto gli amministratori delle loro temporalità, ma anche i ministri della religione, come si usò per tanti secoli e come, malgrado tutte le successive trasformazioni imitate dalla società civile, ed usurpazioni, si usa ancora in molti luoghi.

Questa per l'Eco sarebbe una rivoluzione, la quale capovolgerebbe la piramide; invece che una ricostituzione della piramide stessa sopra la sua larga e naturale base, non potendoci d'essa poggiarsi sul vertice.

E qui ci duole di dover andare incontro ad un'altra delusione; ed è che, malgrado che in alcuni dei collaboratori di questo foglio si tradisca quella volgarità di maniere che non torna a molta lode della educazione dei seminaristi, come si vede in qualche altro articolo dello stesso foglio cui abbiamo tra le mani, supponevamo che in taluno dei suoi collaboratori ci fosse anche della soda dottrina, comunemente travolta dalle grettezze settarie del clericalismo politico d'oggi. Fu però con un doloroso stupore che abbiamo veduto nel nostro qualsiasi contraddittore una mancanza totale di ogni anche più facile erudizione della storia ecclesiastica, al segno di non sapere, che le elezioni dei migliori fatta dalle Chiese risale fino alla Chiesa primitiva, sicché ogni altro costume può dirsi una deviazione da questa disciplina.

Noi potremmo ben ripetere qui con dolore a questo, come ad ogni altro avversario della libertà e della scelta dei migliori: *Oh! quam multatus ab illo!*

ITALIA

Roma. E voto che l'onore Bertolè-Viale ha presentato alla Camera la relazione intorno ai provvedimenti per la difesa dello Stato. Tutta la Commissione è stata unanime nell'ammettere le proposte ministeriali; solo proporrà la sospensione dello stanziamento della spesa da farsi nel 1879. La unanimità della Commissione e l'accordo compiuto fra essa ed il Ministero permettono di credere che la legge sarà approvata senza gravi difficoltà e dopo breve discussione.

Parè che il generale Garibaldi, di cui la salute ha avuto qualche leggiera scossa, pensi di voler passare l'estate in campagna. Il luogo scelto per la sua villeggiatura sembra essere Velletri.

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: «E un pezzo che il Papa dice una cosa e l'eminentissimo Antonelli ne dice un'altra. Tutti diplomatici che frequentano quest'ultimo constatacono questa continua contraddizione. Uno di loro non ha guari, si recò dal Cardinale e gli chiese una risposta; però avendola ricevuta non poté non esclamare: «Ma Sua Santità, nell'udienza che mi diede l'altro giorno, mi disse appunto il contrario di ciò che mi dice l'Eminenza Vostra!» «Se si dovesse dar retta a tutto quello che dice il Papa, rispose sorridendo l'Antonelli, staremmo freschi!»

ESTERO

Austria. Da Gratz si annuncia che il principe Alfonso insiste nella sua determinazione, di non lasciar quella città, ad onta che parecchie persone ne lo abbiano istantemente consigliato.

Francia. L'Unione repubblicana s'è adunata sotto la presidenza del signor Mahy. Ecco il processo verbale di questa seduta, qual'è stato comunicato ai giornali repubblicani: «Un certo numero di membri giunti di recente dai loro dipartimenti, hanno fatto conoscere all'adunanza le disposizioni delle popolazioni ch'essi rappresentano. Il paese si prepara con fiducia alle prossime elezioni generali; gli elettori esprimono la speranza che la sessione non passerà senza produrre, sia nella legislazione municipale, sia nel personale amministrativo, delle modificazioni in senso costituzionale.»

Alla riunione della Commissione consultiva della stampa, Dufaure disse: Il Governo, desiderando di togliere al più presto possibile lo stato d'assedio, vuole prendere disposizioni pratiche applicabili alle circostanze attuali. Egli soggiunse che la prossima sessione parlamentare sarà breve. Quattro direttori dei giornali di Parigi e tre della Provincia diedero il loro avviso.

Germania. La *Kölnische Zeitung* reca che la notizia d'una missione segreta del maresciallo Manteuffel a Pietroburgo è priva di fondamento. «Il maresciallo trovavasi tranquillamente a Berlino; ma forse sarà destinato, in causa della sua alta posizione militare e in qualità di persona grata, per salutare, in nome dell'imperatore Guglielmo, lo czar al suo arrivo in Germania. Questa missione, tutta di cortesia, nulla ha a che fare colla politica.»

Mentre il *Times* e i giornali di Berlino confermano che, in una recente conversazione con un addetto all'ambasciata di Francia, l'imperatore Guglielmo ha realmente espresso la sua soddisfazione perchè fortunatamente siano riusciti vani gli sforzi di chi aveva tentato seminare zizzania tra la Francia e la Germania, il *Militär Wochenblatt*, rivista ebdomadaria prussiana, ostinasi a considerare la nuova ripartizione

della fanteria francese in reggimenti di quattro battaglioni come una minaccia di prossima rivincita. In appoggio del suo modo di vedere quel foglio entra in lunghe spiegazioni tecniche, su cui non è qui il luogo per discutere, limitandoci ad accennare l'articolo della rivista prussiana come indizio dello stato, vero o fittizio, dell'opinione nelle sfere militari tedesche.

Spagna. Da Madrid giunge per la via di Parigi la notizia che il Re Alfonso si recherà di questi giorni al quartiere generale dell'armata del Nord, per effettuare una soluzione.

Belgio. L'*Echo du Parlement*, a mostrare come i sovrani più cattolici procedessero, un secolo fa, contro le intemperanze di parole di taluni prelati, cita la seguente lettera, scritta dall'imperatrice Maria Teresa il 30 marzo 1775, al Consiglio di Fiandra:

«Carissimi, cari e fedeli:

«Poiché sono più di una volta incorse nelle pastorali vescovili delle cose o riprensibili o poco decenti, vi rivolgo la presente per dirvi, essere nostra intenzione che c'informiate al più presto possibile delle misure che potrebbero prendersi per l'avvenire a questo riguardo. Dio vi abbia nella sua santa custodia.

«Da Brusselle 30 marzo 1775».

Alla Camera il deputato Bara ha interpellato circa la somma di 200,000 franchi data al giornale *La Paix* per inserire un articolo finanziario favorevole al Governo. Malou rispose che la somma fu data, ma che l'articolo trattava della situazione del Tesoro; riconobbe poi che ebbe torto, e il Tesoro fu indennizzato. Egli soggiunge che non ha mai accordato sussidi alla stampa.

Russia. Un telegramma da Pietroburgo annuncia che le parole dette dall'Imperatore d'Austria facendo un toast all'Imperatore di Russia al banchetto dato in Ragusa, comunicate alle Corti russe dal console Jonin, fecero una favorevolissima impressione e che lo Czar si affrettò di rispondere all'Imperatore d'Austria per telegrafo con parole della più viva cordialità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Brevi cenni prima della sessione primaverile del Consiglio comunale di Udine.

IV ed ultimo.

Dopo i tre oggetti succennati, che dicemmo più importanti fra quelli proposti dalla Giunta all'onorevole Consiglio, riteniamo che un certo grado di interesse presso il Pubblico avrà eziandio il compimento della galleria del nostro monumentale Cimitero. Infatti, nel volgere di parecchi anni, il concetto architettonico di Valentino Presani andò a poco a poco attuandosi nella parte essenziale; quindi sta bene che questa sia compiuta al più presto, lasciando ai posteri il compimento della parte ornamentale. E chiunque ricorda il completo disegno del Presani, ricavò la persuasione che il nostro Cimitero, quando sarà compiuto secondo quel disegno, figurerà tra i più artisticamente famosi d'Italia. Ora i signori Leonardo ed ingegnere Antonio Rizzani hanno proposto al Municipio di dare termine ai lavori della galleria, contenti di ricevere il pattuito compenso di volta in volta che il Comune avrà ceduto i tumuli ai cittadini richiedenti. Dunque per ora nessun aggravio sull'erario comunale; anzi nemmeno per l'avvenire, dacché il prodotto della vendita dei tumuli equilibrerà ogni spesa.

Così almeno ci viene asserito riguardo a questo lavoro; e siccome sarebbe poco decoroso pel Comune che di troppo si ritardasse il compimento di quella galleria, riteniamo che il voto del Consiglio annuirà alla proposta della Giunta.

Ora per chiudere questi brevi cenni secondo ci siamo prefissi, dobbiamo soggiungere qualche parola riguardo al deficit della Congregazione di carità per gli anni 1873-74.

La Congregazione ha presentato alla Giunta il suo *Resconto morale ed economico*. In questo si ricorda la deliberazione del Consiglio comunale in data 19 giugno 1872, per cui si stabilivano provvedimenti contro la questua; si assegnava per quell'anno la somma di L. 21,500 in aumento all'onere sino allora in corso per la pubblica beneficenza; si assegnava per l'anno successivo L. 49,000, affinché la Congregazione venisse in soccorso ai cronici, avesse i mezzi per il mantenimento di poveri nella Casa di Ricovero, e per sussidi a domicilio e provvedesse persino a spese di balatico. E con quell'ardore che non manca mai al principio d'una istituzione, egregi cittadini si adoperarono per il buon effetto di codesta opera sapiente di carità. Né gli Udinesi rifiutarono allora di partecipare ad una sottoscrizione, che ammontò ad L. 16,248.50 nell'anno 1873. Se non che (osserva la Relazione) nell'anno seguente le offerte diminuirono, e, raggiunsero soltanto la somma di L. 9486.50. Quindi, e per questa ragione, e per le straordinarie calamità che contribuirono a moltiplicare il numero dei bisognosi, e per obblighi assunti pel mantenimento di vecchi impotenti al lavoro nella Casa di Ricovero, e pel mantenimento di cronici nell'Ospedale civico la Congregazione si trovò avere, al chiudersi del 1874, un deficit nel

suo bilancio di L. 11,530.06. Il qual deficit, però, spiegato dalle avvertenze che leggansi nella Relazione, non deve ispirar diffidenza riguardo la saviezza amministrativa della Congregazione, o dubbi sull'avvenire di essa.

Dall'agosto 1872 in poi si succedettero anni poco avventurati. Prima il caro de' viveri, poi la minaccia del cholera, ed il disquilibrio in non poche private fortune. A ciò aggiungasi lo stimolo del Progresso a creare sempre nuove istituzioni utili, per le quali pur domandasi l'obolo de' cittadini. Ma se le offerte alla Congregazione per i suoi benefici scopi andò di anno in anno diminuendo, alcuni spettacoli e feste di beneficenza continuarono a dare prodotti abbastanza ragguardevoli. Quindi, se la Congregazione saprà utilizzare codesti mezzi, un qualche aiuto eziandio negli anni avvenire ricaverà dalle spontanee offerte dei cittadini.

Se non che non deve troppo confidare negli effetti dell'istruzione diffusa e degli Istituti di previdenza popolari; mentre i loro effetti benefici sono lenti e contrastati spesso da attriti che non mancano nemmeno sulla via del Progresso. Ad essi si deve mirare sempre come ad un bellissimo ideale, però curando i mali secondo la qualità de' sintomi che presentano. Quindi, se davvero si vuole abolito l'accattonaggio, conviene che la Congregazione posseda il necessario e che il Comune, per adempiere alle succennate sue deliberazioni, vi contribuisca con larghezza e senza muover lamento. Già nella Relazione della Congregazione è detto che nel 1872 la Giunta municipale era disposta a proporre al Consiglio un annuo contributo di L. 49,000 a favore della beneficenza pubblica, e che si preferì di ricorrere alle offerte private. Ora se queste negli anni successivi andarono diminuendo, non sarebbe illogico che la Giunta ritornasse oggi alla prima proposta, almeno per coprire il deficit.

Noi pensiamo che la Giunta lo farà, e tanto più che questo deficit è rappresentato da crediti di due Pii Istituti cittadini. Solo vorremmo che nel Consiglio comunale, profittando di questo incidente, si concretasse un po' meglio l'azione essenziale della Congregazione di carità. Limitata codesta azione, renderebbesi di certo più savia e proficua.

Ai vecchi e ad alcune qualità di cronici, ad esempio, dovrebbero pensare la Casa di Ricovero ed il Comune; né quelli dovrebbero esser accolti nell'Ospedale che è destinato ad accogliere soltanto i più aggravati da malattie incurabili. E avendo adesso il Ricovero aumentato il proprio patrimonio pel Legato Venerio e per altri lasciti, ha offerto un soccorso, che giunge opportuno, alla Congregazione. Il che se pur farà il Municipio, pagando esso maggior numero di dozzine all'Ospedale per cronici in istato grave, minore sarebbe il compito della Congregazione, e più efficace, se limitato ai soli soccorsi a domicilio e ad interporli a favore dei poveri presso gli Istituti cittadini di beneficenza. E già ne passati anni (come pur è accennato nella Relazione) esercitò codesto utile patronato; ma, sbarazzata dalla molestia del deficit, lo farebbe di miglior animo e con maggior probabilità di giovare alla poveraglia.

Noi, dunque, concludiamo pregando il Consiglio comunale ad accogliere la domanda della Congregazione di Carità, e a regolare l'azione, sebbene forse entro una sfera più ristretta, in modo che l'opera di essa torni più efficace. Il che sarà possibile, se il Comune da parte sua si assumerà tutti gli oneri che la Legge gli assegna, e se la generosità degli Udinesi continuerà a permettere, come sperasi, un ampio sviluppo alle molte istituzioni di beneficenza che tra noi esistono.

G.

CAMERA PROVINCIALE Di Commercio ed Arti in Udine.

Metida bozzoli 1875.

La scrivente avvisa che anche nel corrente anno avrà luogo la formazione del prezzo adeguato (metida) de' bozzoli secondo le norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la Metida Provinciale, con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in provincia in base al Regolamento citato, e la metida speciale del mercato di Udine. I contraenti che si riferiscono alla Metida avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida Provinciale, oppure la Metida di Udine.

Si ripete che non verranno assunte, a formare il prezzo adeguato, che le sole contrattazioni notificate in moneta legale (biglietti di banca) ed a peso metrico, Kilogrammi, (100 Kilog. corrispondono a lib. 209,65 grosse Venete).

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso dell'articolo del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica, ora esclusi.

In conformità all'art. 1 del Regolamento la Commissione per la metida pel corrente anno è composta delli Signori:

di nomina del Municipio

Biancuzzi Alessandro, Morelli de' Rossi Giuseppe, Quaglia D. Pietro, Zanoli nob. Bonaldo, Biasutti D. Pietro, Jurizza D. Antonio.

di nomina della Camera di Commercio

Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luzzatto

Graziadio, Boarzi Cav. Pietro, Mazzaroli Giov. Batt. Ongaro Francesco.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di sensoria, ed a regolare la condizione de' sensali di bozzoli, la Commissione confermò ad unanimità, d'accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in *centesimi tre* di lira italiana ogni chilogramma per quantitativi fino a 50 chilog.; e *centesimi due* ogni chilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dalla prima comparsa di bozzoli sul mercato.

Udine, 20 aprile 1875.

Il Presidente
C. KECILER.

Estratto del Regolamento 10 aprile 1870.

4. La stagione de' bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivoltini. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo, quando speciali circostanze lo esigano.

Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;
b) per i bozzoli polivoltini;
c) per i bozzoli interamente gialli nostrani, e di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le metide unicamente vengono stabilite sulle registrazioni delle pubbliche pese attuate ed attuabili in questa provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

N. 3631

Provincia di Udine. Comune di Udine.
Imposta sui Redditi di Ricch. Mobili
per gli anni 1873, 1874, 1875
e sui Fabbricati per l'anno 1875.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 N. 192, (Serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 10 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2), il ruolo supplemento dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni, cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemperaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anche le rate già scadute.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre e 1 dicembre 1875.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (articolo 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828, modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorrerà dalla data del presente avviso, se le quote iscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza stabilita.

Dalla Residenza Municipale

addì 1 maggio 1875.

Il Sindaco

A. DI FRAMPERO.

Onore e premio al vero merito.
Pungolo di Milano, del 29 o 30 aprile, porta la notizia

mina del dott. Giuseppe Lovis a medico primario nell'Ospitale maggiore di quella città.

È un onore per noi che un Friulano abbia meritato così elevata posizione, nel primo stabilimento ospitaliero che vanti l'Italia.

E per il nostro concittadino dott. Levis, che sotto l'usbergo del sentirsi forte tentò e riuscì nella difficile prova con esami splendidissimi, è una ben meritata e nobile soddisfazione.

Noi ci congratuliamo con Lui del successo ottenuto; e comunque dispiacenti che la nostra Provincia venga a essere privata di una vera capacità medica, non possiamo far a meno di augurarli quella fortuna che, in un campo più vasto, più facilmente si consegue dagli eletti ingegni.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1875.

Ammontare di 10470 azioni a L. 1,047,000. —
Pagamento effettuato a saldo
di 5 decimi 523,500. —

Saldo Azioni 523,500. —

Attivo

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500. —
Cassa e numerario esistente . . . 38,245.40
Portafoglio 1,093,639.67
Antecipazioni contro depositi di
valori e merci 118,738.25
Effetti all'incasso per conto terzi . . . 6,072.49
Effetti in sofferenza 3,422. —
Esercizio Cambio Valute 60,000. —
Conti Correnti fruttiferi 18,182.74
detti garantiti con dep. 154,481.44
Depositi a cauzione 294,712. —
detti a cauzione di funzionari . . . 60,000. —
detti liberi e volontari 627,380. —
Mobili e spese di primo impianto . . . 13,845.16
Spese d'ordinaria amministraz. 5,668.43

Totale L. 3,017,887.58

Passivo

Capitale L. 1,047,000. —
Depositi in Conto Corrente 873,567.52
a risparmio 13,439.75
Creditori diversi 51,411.29
Depositanti a cauzione 354,712. —
Depositanti liberi e volontari 627,380. —
Azionisti per residuo interesse . . . 2,001.72
Fondo riserva 12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio . . . 35,971.20

Totale L. 3,017,887.58

Udine, 30 aprile 1875.

Il Presidente
C. KECHLER.

L'acido salicilico, di cui si lesse che il dott. Kalbe ed il dott. Fontheim lo adoperarono con felicissimi effetti nella cura dell'angina differica, come ottimo antisettico, venne fatto dal dott. Vatri venire da Milano e si trova vendibile presso alla Farmacia Alessi. Diamo questa notizia, per l'importanza che essa ha nell'attuale invasione di questa terribile malattia. Lo si adopera misto con l'alcool e coll'acqua distillata per gargarismi.

Conseguenze di una falsa santità. I lettori del nostro Giornale ricorderanno come esso nel settembre dello scorso anno, si occupasse di quella giovinetta di nome Andreuzzi Giuditta d'anni 14, domestica presso la famiglia dei villici Lavia di Martignacco, la quale, dotata di una scaltrezza ed intelligenza non comune, e molto destramente imbeccata da' suoi padroni, rappresentava così bene la parte di santa e di profetessa assuntasi, da trarre in inganno, e carpire per qualche tempo denaro e molti oggetti di valore, dagli ignoranti e superstiziosi suoi conterranei, i quali avevano bonariamente creduto la favola messa in giro che la fanciulla ne' suoi miracoli s'ispirasse ad un frate deceduto in quel paese da molto tempo in odore di santità.

Sarà inoltre ricordato come l'Autorità Giudiziaria abbia voluto entrarci in questo nuovo e pio commercio, e come si sia constatato che la pretesa santità della giovinetta servisse unicamente per ritrarre guadagno dall'altrui credulità. Or bene! Veniamo oggi a sapere che presso la locale Pretura del 2. Mandamento, venne sabbato scorso tenuto pubblico dibattimento, in confronto della ripetuta Andreuzzi e dei suoi padroni Giovanni e Giuseppe Lavia, siccome imputati di frode e truffa, e che mentre la prima, avuto riguardo alla sua età, fu condannata a 10 giorni di carcere, gli altri due furono puniti con un mese di carcere e con la multa di L. 150.

Vogliamo sperare che questa lezione avrà fatto ricordare coloro che avevano piena fiducia nella santità della fanciulla, e smascherare quelle persone che sotto mano, e per iscopi tutt'altro che morali, l'avevano concertata.

Agli allievi delle scuole elementari di Mortegliano. Per il soccorso che avete mandato ai danneggiati dal terremoto di Cosenza, io vi ringrazio di cuore a nome loro. Continuate ad essere sempre pietosi verso ai poverelli.

Mortegliano, 3 maggio 1875.

Il Maestro
CORTESI

Le Imprese Teatrali sono avvertite che

in Udine si trovano *Coristi e Coriste* disposti ad accettare scrittura per qualunque piazza.

Per le trattative rivolgersi al maestro signor Giovanni Garguzzi di Udine.

Un domestico della Via Missionari al Vico D'Arcano jori ha perduto un portafoglio contenente L. 33 circa. Pregasi chi lo avesse trovato di portarlo all'ufficio di questo Giornale, dove riceverà conveniente mancia.

FATTI VARI

Gli Ufficiali del 48 e 49. La commissione delegata dagli ex-ufficiali Romani e Veneti del 1848-49 per la pensione si è presentata al Presidente del consiglio dei ministri, il quale con un'accoglienza cortese e gentile manifestò le sue ottime disposizioni; soggiungendo che egli mentre riconosce la giustizia della domanda, è rammaricato di vedere tra i detti ufficiali, uno di quelli uomini, indicando la persona del colonnello Calandrelli, che dopo essersi illustrati per la redenzione della patria ed aver patito prigionia e esilio, sono fin qui giaciuti nella dimenticanza.

Una sentenza importante. La Corte d'Appello di Venezia, con decisione pubblicata in questi giorni, nella causa promossa dagli avvocati di Verona e di Treviso, contro l'applicazione a loro carico della tassa di esercizio e di rivendita, ha confermato la sentenza del Tribunale di Verona che si era pronunziata in favore del Comune, ed ha riformata quella del Tribunale di Treviso che diede ragione agli avvocati, compensando le spese di lite.

Scoperta utilissima. Da alcuni giorni parlasi di una scoperta di somma importanza. Un certo signor Laurent fu colpito nella scorsa domenica, a Brusselle, da un insulto apopleptico con paralisi dei membri della parte destra del corpo. Il dottore Tamin Despalles, invece che cavar sangue, fece respirare dell'ossigeno puro al malato. Quatt'ore dopo, il movimento e la sensibilità erano ritornati. Il signor Dumas ha comunicato questa scoperta all'Accademia delle Scienze.

La phylloxera. L'egregio direttore della stazione agraria di Torino, il prof. Alfonso Cossa, appena vide dal telegrafo annunziato che il prof. Dumas aveva comunicato all'Accademia delle Scienze di Parigi la scoperta di uno specifico contro la *phylloxera* della vite, telegrafò a quell'illustre chimico per averne notizia; il Dumas rispose con il seguente telegramma:

« Solfocarbonate alcalin avec engrais au pied. — Cent francs par hectare. »

È già da alcuni mesi che il Dumas propose il solfocarbonato di potassio come meglio opportuno a distruggere la *phylloxera*; probabilmente l'importanza e la novità della proposta recentemente fatta all'Accademia delle Scienze consista nel modo economico-industriale della preparazione ed applicazione dei solfocarbonati alcalini.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice di essere assicurata da fonte autorevole che l'on. Presidente del Consiglio è più che mai fermo nel proposito di non far passare l'attuale sessione senza che la Camera discuta i progetti per la riforma della circoscrizione territoriale amministrativa e giudiziaria, e che intende sulle due leggi dare una sola battaglia.

Indi il citato giornale prosegue.

« Siamo persuasi che l'on. Minghetti abbia questo desiderio e, di più, che lo divida con lui l'intero Gabinetto; ma crediamo però che i buoni propositi del Ministero riuscirebbero di tutto inefficaci se a lui non parrà opportuno di porre anco su queste leggi di riforma amministrativa la questione di fiducia con tutta risoluzione ed energia. Bene è vero che le opposizioni a queste leggi sono del pari gagliarde sopra i differenti banchi della Camera; ma per questo non cessano in fondo di essere puramente e semplicemente opposizioni di campagna.

L'opinione di questa mattina, sostenendo chiaro e netto che alle riforme amministrative non si deve più pensare nemmeno, si sforza di nobilitare le molteplici opposizioni che loro si fanno affermando che per ogni paese la questione della soppressione della sottoprefettura, del circondario o della pretura è questione morale, cui devono sacrificarsi le esigenze finanziarie. Ma a noi pare invece che ben più morale, più generoso e più patriottico sarebbe se per il bene di tutti, e per conseguenza di ognuno, alcuni comuni e alcuni individui accettassero con lieto animo il sacrificio di certe loro suscettibilità d'interesse più o meno morale. »

— Ieri ha avuto principio al Parlamento l'interpellanza Mancini, che, dicesi, avrebbe fatta sua la mozione che il dep. La Porta aveva presentata alla Camera per ritirarla dopo. Un telegramma della *Gazzetta d'Italia* fa prevedere che la discussione possa durare diversi giorni. Il Ministero, persuaso della giustizia del suo operato, esigerà esplicitamente un voto di fiducia. È un telegramma del citato giornale che lo afferma.

— Leggiamo nell'*Italia*: Ci si scrive da Berlino che l'accoglienza che il principe Federico Carlo e la principessa Vittoria hanno ricevuto in Italia così dalla Corte come dalla popolazione ha prodotto in Germania la migliore impressione. Secondo le più recenti notizie, l'imperatore Guglielmo non avrebbe punto abbandonato il pensiero di venire in Italia.

Partendo da Wiesbaden, egli deve recarsi a Gastein. Se, come i medici sperano, le acque gli avranno giovato, egli intende di profittare della prossimità del terziorio italiano per rendere la visita al Re d'Italia. In questo caso, malgrado il desiderio manifestato dal Re di ricevere il suo augusto ospite al Quirinale, il convegno avrebbe luogo a Milano o a Verona, tanto per abbreviare il viaggio al vecchio monarca, quanto, pare, per ragioni di convenienza politica. Se nulla viene a modificare questo progetto la visita dell'imperatore Guglielmo potrà aver luogo nella prima metà di giugno.

— Scrivono da Napoli al *Diritto* che il voto del Senato con cui fu respinta l'urgenza, domandata dall'on. Sineo, sui progetti di spese per i porti ha prodotto in quella città pessima impressione.

— Secondo una corrispondenza bolognese molto drammatica a un giornale di Torino, si sarebbe finalmente fatta la luce sopra la scomparsa del Procuratore del Re Cavagnati, di cui si diceva essersi trovato il cadavere. Tale notizia peraltro è stata smentita.

— Pare che i Principi di Germania si tratteranno per qualche tempo sul lago di Como.

— Sulla cerimonia con cui fu collocata il 2 corr. a Terni la prima pietra della fabbrica d'armi si hanno questi ragguagli:

Il Ministro della guerra collocò la prima pietra al suono della marcia reale. Quindi pronunciò un breve ed applaudito discorso, augurandosi che la fondazione della fabbrica d'armi sia il principio d'una nuova operosità, e che lo sviluppo economico di quella regione possa presto competere colle migliori fabbriche estere.

Rispose il Sindaco, celebrando i benefici dell'unità e dell'indipendenza italiana; ringraziando il Governo dell'aver scelto quella località, ed assicurando che Terni non verrà meno alla fiducia in lei riposta.

Assistevano alla cerimonia cinque generali, cioè Carini, Pozzo, Corte, Garneri e Bottiglia; moltissimi ufficiali di tutte le armi; ed i rappresentanti dei principali giornali.

Il ministro visitò quindi gli stabilimenti industriali della città, accolto dovunque con vivi segni di simpatia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 2. Dolez ex-presidente della Camera e Vilain ex-ministro furono nominati ministri di Stato.

Madrid 2. Simeoni ebbe con Castro una conferenza circa il Concordato.

Cattaro 3. Sua Maestà l'Imperatore giunto qui ieri passò oggi in rassegna la guarnigione di questa piazza rinforzata da due battaglioni del reggimento d'infanteria Re dei belgi, da una batteria da montagna e da una sezione d'artiglieria di fortezza, ed espresse al corpo degli ufficiali, e specialmente a quelli del suddetto reggimento che si comportò sempre distintamente, la sua soddisfazione. L'imperatore ispezionò poi alcuni stabilimenti militari, accolto dovunque lungo il cammino da grida di ghiblo. Si attende di momento in momento l'arrivo del principe di Montenegro. Il ministro Clumecky è oggi ripartito da qui alla volta di Vienna.

Parigi 2. Dufaure ha rimesso i nuovi progetti di legge supplementari a quelli costituzionali al sig. Batbie, presidente della Commissione dei Trenta. È scoppiata la turbina della raffineria Forcade ad Havre; vi ebbero un morto e parecchi feriti. Decroix farà oggi un'ascensione sul pallone a scopo scientifico.

Udine.

Cattaro 3. (ore 11 55 a-) Stamane discese dalla Cernagora S. A. il principe Nikita con un brillante seguito, per ossequiare l'imperatore. Egli venne ricevuto cogli onori militari, al suo entrare in città. Dopopranzo ha luogo il ricevimento ufficiale nella residenza degli agenti diplomatici della Rumenia e della Serbia, inviati appositamente per presentare a S. M. l'imperatore i saluti dei loro sovrani. Il tempo si mantiene al bello. Domani S. M. intraprenderà una escursione nelle contrade alpestri del distretto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.8	751.6	752.9
Umidità relativa	78	82	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.4	0.0	0.2
Vento (direzione . . .)	ESE	ENE	ESE
(velocità chil. . .)	1	4	7
Termometro centigrado	13.0	13.1	12.7
Temperatura { massima	15.5		
(minima	12.4		
Temperatura minima all'aperto	11.4		

Notizie di Borsa.

FIRENZE 3 maggio

Rendita 77.3-77.32 Nazionale 1955-1953. — Mobiliari 750 - 749 Francia — — — Londra — — — Meridionale 371-370.

VENEZIA, 3 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.23, a — — e per cons. fine corr. da 77.50 a — —
Prestito nazionale completo da 1. — — a 1. — —
Prestito nazionale stalli — — —
Azioni della Banca Veneta — — —
Azioni della Ban. di Credito Ven. — — —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —
Obbligaz. Strade ferrate romane — — —
Da 20 franchi d'oro 21.60 — 21.62
Per fine corrente — — —
Flor. aut. d'argento 2.54 — — —
Banconote austriache 2.44 — — — p. s.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. genn. 1875 da L. 75.35 a L. 75.40
nominale contanti — — —
a 1. lug. 1875 — — —
fine corrente 77.50 — 77.55

Valute

Pezzi da 20 franchi 21.62 — 21.60
Banconote austriache 243.75 — 243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 — 0/0
Banca Veneta 5 — —
Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali fior. 5.22 — 5.23 —
Corone — — —
Da 20 franchi 8.86 — 8.87 —
Sovrani Inglesi 11.16 — 11.17 —
Lire Turche — — —
Tallieri imperiali di Maria T. — — —
Argento per conto 103.50 — 103.75 —
Colonnati di Spagna — — —
Tallieri 120 grana — — —
Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA

Metalliche 5 per cento fior. 70.45 — 70.45 —
Prestito Nazionale 74.75 — 74.70 —
a del 1860 111.90 — 111.65 —
Azioni della Banca Nazionale 952 — 953 —
a del Cred. a fior. 160 austr. 235 — 234 —
Londra per 10 lire sterline 111.10 — 111.15 —
Argento 103 — 102.90 —
Da 20 franchi 8.87 — 8.88 —
Zecchini imperiali 5.26 — 5.26 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 maggio

Frumento (ettolitro)	fr. L. 19.85 ad L.	20.84
Granoturco nuovo	9.91	10.83
Segala	13.07	15.03
Avena	14 —	14.35
Spelta	—	25.97
Orzo pilato	—	25.42
da pilare	—	13 —
Sorgorosso	—	7.86
Lupini	—	11.62
Saraceno	—	31.10
Fagioli (alpigiani)	—	28.70
Miglio	—	—
Castagne	—	—
Lenti (al quintale)	—	35.20

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Partenze da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.19 p.	2.45 pom.	6.05 p.	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 p. dir.	9.47 p.	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

Luigi Grossi orologiaio meccanico
(Vedi avviso in 4.ª pagina)

SI RICERCA un Carrettino usato con folo levabile.

Cartoni originari Giapponesi sceltissimi a prezzi convenienti presso Carlo Plazzogna Piazza Garibaldi N. 13.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

L. Inselvini, a prezzi ridotti, presso P. De Gleria in Udine Via del Giglio N. 21.

SEME BACHI

A bozzolo verde di prima riproduzione confezionato dalla Ditta PONTI al proprio tenimento di San Martino presso Codroipo.

I buoni risultati ottenuti negli anni precedenti, come ne fanno fede i vistosi raccolti verificatisi nei circondari paesi, hanno incoraggiato la Ditta suddetta a confezionarne una quantità superiore agli altri anni, per cui avvisa gli allevatori che trovansi in grado di corrispondere a qualunque richiesta.

Il seme bachi si cede tanto a vendita a lire 4 all'oncia, come pure a prodotto a condizioni vantaggiose, fra le quali quella di ritirare l'intera partita gallette al prezzo che risulterà dalla metida della Camera di Commercio di Udine.

Dirigere le domande all'Amministrazione Pontoni in San Martino di Codroipo.
In Udine al signor Edoardo Merluzzi Via Cavour N. 12.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del **Zolfo vero Romagna** doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 100 3 pub.
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato-Carnico
AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, di cui l'avviso 10 andante n. 100, per la vendita di n. 516 piante resinose del bosco Pallabona, nel giorno 13 maggio venturo alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche si presentasse un solo concorrente, e salva le condizioni stabilite nel precedente avviso.

Dal Municipio di Prato-Carnico
il 27 aprile 1875.

Il Sindaco
P. CASALI.

Il Segretario
Nicola Canciani.

N. 235. 2 pub.
IL SINDACO
del Comune di Lestizza
AVVISA.

A tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di mamma di questo Comune cui è annesso l'annuo onorario di L. 348 pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspiri corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a quest'Ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletta che dovrà avere residenza in Lestizza entrerà in carica appena reso esecutivo l'Atto di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 aprile 1875.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

N. 172 2 pub.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico
AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno d'oggi per la vendita delle borre derivabili delle piante foggio dei boschi Pallabona con Rio Mugges, Rio Vinadia a ponente coi Seletti Schiavrin, Vallone con Fassa Vinadia sopra il campivolo, Ongara e Sottorio da con Pian dell'arghena, divisi nei soprastegnati quattro Lotti di cui l'Avviso 10 corrente N. 172 rimasero aggiudicati li signori Cleve Giacomo, sopra i Lotti I. III. e IV.; e Capelari Cristoforo sul Lotto II. per l'importo di L. L. 2.70 per ogni metro cubo sul primo Lotto, di L. 2.90 sul II. Lotto e di 2.50 per ciascuno dei Lotti III e VI.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. lire 2835 sul I. Lotto, di L. 3.045 sul II. Lotto, di L. 2.625 sul III. Lotto e di altre L. 2.625 sul IV. Lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. L. 500,00 per I. Lotto, di L. 90,00 per II. Lotto di L. 1350,00 per III. Lotto, e di L. 600,00 per IV. Le offerte in aumento saranno scritte e prodotte a questo Municipio sopra carte filognanate da L. 1.20.

Dato a Prato Carnico li 27 aprile 1875.

Il Sindaco
G. B. CASALI

Il Segretario
NICOLÒ CANCELAN

N. 25 p. p. 1 pub.
Avviso.

È aperto il concorso al posto di Coadiutore in questo archivio notarile collo stipendio annuo di L. 1200. I concorrenti dovranno presentare al

sottoscritto, col mezzo dei loro capi d'ufficio, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i prestati servizi, unendovi la tabella delle qualifiche entro 4 settimane dalla 3 inserzione del presente nel giornale di Udine fatta avvertenza che nel rimpiazzo si avrà speciale riguardo a coloro che siano forniti di cognizioni nella lettura ed intelligenza delle antiche matrici.

Dal R. Tribunale Civ. e Correzionale
Udine, 1 maggio 1875.

Il Presidente
SCARINZI.

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando. 2 p.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor Luigi Marioni fu Giambattista di Forni di sotto coll' avvocato cav. Campeis

contro

l'eredità giacente fu Urbano q.m Giacomo Zottig di Midis rappresentata dal curatore speciale avv. Spangaro di Tolmezzo.

Nel giorno 22 giugno 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili da aprirsi sul prezzo di L. 500 e sotto le condizioni portate dal Bando in data odierna ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili in Comune censuario di Midis.

Possessione colonica detta Zottig in territorio e mappa di Midis così descritta e cioè:

Prato al mappale n. 672 di cens. pert. 0.06, rend. L. 0.10.

Prato al n. 7 di pert. 0.90 rend. L. 1.49.

Cultivo da vanga al n. 656 sub. di pert. 0.08 rend. L. 0.20.

Casa colonica al n. 668 sub. 1 di pert. 0.11 rend. L. 2.60.

Prato boscato forte al n. 830 di pert. 0.35 rend. L. 0.16.

Cultivo da vanga al n. 975 sub. 6 di pert. 0.86 rend. L. 1.98.
Prato al n. 970 sub. 7 di pert. 0.04 rend. L. 0.07.
Pascolo al n. 1083 di pert. 0.14 rend. L. 0.02.

In mappa di Priuso.

Prato al n. 870 di pert. 0.72 rend. L. 0.30.

Prato al n. 928 di pert. 0.42 rend. L. 0.18.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 L. 1.95.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz. Tolmezzo 19 aprile 1875.

Il Cancelliere
CLERICI.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4.

134

G. N. OREL-Udine

fuori Porta Aquileja casa Pecoraro di rimpetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagioli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed **Acqua di Chilli**, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch.

CARTA PER BACCHI D'OGNI QUALITÀ

A PREZZI CHE REGGONO AD OGNI CONCORRENZA
trovansi nel negozio

MARIO BERLETTI

(Udine Via Cavour N. 18 e 19)

il quale è pure fornito d'un nuovo e svariato assortimento di

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

da cent. 40 sino a L. 6 per ogni rotolo che ricopre una superficie di circa 4 metri quadrati.

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE

trovansi sempre la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE PER CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. 8.50.

Trovansi pure dal suddetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristorante dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACCHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **Giacomo Miss**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso **Gaspardis**.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretta e Soci.

LUIGI GROSSI
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonché assortimento di CATENE d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e d'altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di ioduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nassa solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione della terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro. Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

14

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tobinazzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti.

ISTRUZIONE POPOLARE

SU LA

PHYLLOXERA VASTATRIX

DEL
PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

DAL

DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Barolini) al prezzo di cent. 25.